

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2013 > 01 > 30 > Marco Calvani

Marco Calvani

VIOLENZA, nudi, guerra, ma anche la poesia. È il teatro di culto di Marco Calvani, trentaduenne drammaturgo-regista diventato una star attraverso i festival europei che gli hanno permesso di farsi conoscere a Parigi, New York, Berlino, Barcellona, Roma. Adesso la sua città, Prato, gli dedica al Fabbricone un minifestival: tre spettacoli in cinque giorni. S'inizia stasera con la prima assoluta di Io sono Dracula, venerdì è la volta di Roba di questo mondo, sabato e domenica tocca al capolavoro Penelope in Groznyj: si tratta di uno spettacolo sul mito classico dell'Odissea utilizzato per rappresentare gli orrori della guerra in Cecenia. Il teatro di Calvani è su temi sociali, ma ci sono anche luci, geometrie e un uso magistrale dello spazio.

Fondamentale poi è l'ironia. I riferimenti spaziano da Pinter alla Fura Dels Baus, da Robert Lepage, a Bob Wilson, ad Antonio Latella.

Calvani, cosa significa tornare nella sua Prato? «Significa tornare da vincitore nella mia città: lo dico con tutta la modestia possibile».

Nei suoi spettacoli convivono scene forti e ricerca estetica. «Nel mio teatro di realismo poetico ci sono violenza e poesia. Spesso le scenografie sono essenziali, fatte di colori e di immagini cinematografiche».

Penelope in Groznyj è considerato il suo capolavoro. «È anche un forte sforzo produttivo: in scena ci sono ben 16 attori. Purtroppo la guerra in Cecenia - la seconda guerra cecena, quella di Putin - è stata molto dura, brutale: l'apoteosi del male perpetrato senza alcuna distinzione fra uomini, donne, bambini. Qui ho immaginato Penelope: una donna sola che si trasferisce nella Cecenia di oggi, un paese dove la tortura è la norma e le esecuzioni sommarie routine. Il marito Ulisse è un ex ministro in esilio di un governo mai riconosciuto».

Come è arrivato alla guerra cecena? «Dopo aver letto i libri della Politkovskaja».

Gli spettacoli di Prato - Io sono Dracula, Roba di questo mondo, Penelope in Groznyj - sono molto diversi fra loro.

«Il Dracula è uno spettacolo sulla ricerca della verità, un lavoro su chi fa teatro: si parte da Bram Stoker e si arriva a Bob Wilson. Roba di questo mondo è un'opera minimale che racconta le tragedie di una famiglia, Penelope infine descrive i drammi della guerra». Fabbricone e Fabbrichino a Prato Da stasera a domenica, feriali ore 21, domenica ore 16 info 0574/608550-608501 www.metastasio.it

ROBERTO INCERTI

30 gennaio 2013 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

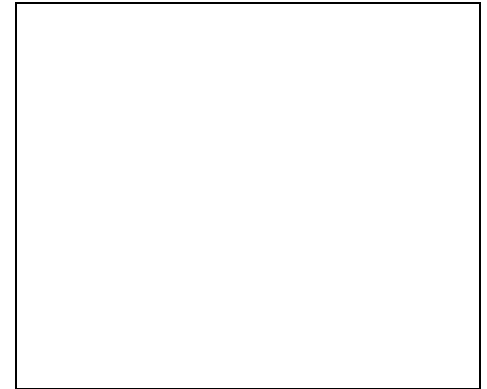
prato (1)

LUOGHI

new york (1)

prato (1)

roma (1)






Custom Compliment
Cards

1,99 US\$

6,74 US\$

Custom Shirts

up to **50% off**

[Shop now!](#)

Fai di Repubblica la tua homepage | [Mappa del sito](#) | [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Per inviare foto e video](#) | [Servizio Clienti](#) | [Aiuto](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA